



COVID-19: informazioni e raccomandazioni per le istituzioni quali case di cura e case per anziani, nonché istituti per persone disabili

Stato al 06.06.2020

Introduzione

Nella lotta alla diffusione del nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) i provvedimenti sono destinati a proteggere le persone particolarmente a rischio. Queste persone presentano un rischio più elevato di ammalarsi gravemente. Le seguenti raccomandazioni si rivolgono quindi alle istituzioni quali case di cura e case per anziani, nonché istituti per persone disabili (istituti medico-sociali). Servono a impedire per quanto possibile l'ingresso del virus in queste istituzioni e a riconoscerne il prima possibile e tenerne sotto controllo la diffusione al loro interno.

Per raggiungere questi scopi, le istituzioni quali case di cura e case per anziani, nonché istituti per persone disabili devono disporre di un piano di protezione con il quale possano garantire che il rischio di trasmissione venga ridotto per gli ospiti, i clienti, gli impiegati e le persone esterne (p. es. visitatori o prestatori di servizi).

CURAVIVA e INSOS mettono a disposizione il piano di protezione settoriale per queste istituzioni.

Principali modalità di trasmissione del nuovo coronavirus attualmente note

- **Un contatto stretto e prolungato:** vale a dire meno di 2 metri di distanza da una persona malata per più di 15 minuti.
- **Goccioline:** se una persona infetta tossisce o starnutisce, i virus possono finire direttamente sulle mucose del naso e della bocca e sugli occhi di un'altra persona.
- **Le mani:** le goccioline infettive possono finire sulle mani se una persona tossisce o starnutisce o se si toccano superfici contaminate. Tocandosi in seguito il viso possono poi finire sulla bocca, sul naso o negli occhi.

Pertanto, le misure di prevenzione si basano sul rispetto delle regole di igiene e di comportamento e sull'isolamento delle persone infette.

Chi è particolarmente a rischio e deve essere protetto?

I seguenti gruppi sono particolarmente a rischio:

- Le persone a partire dai 65 anni.
- Gli adulti affetti in particolare da queste malattie preesistenti:
 - cancro
 - diabete
 - ipertensione arteriosa
 - malattie cardiovascolari
 - malattie croniche delle vie respiratorie
 - malattie o terapie che indeboliscono il sistema immunitario
 - obesità di grado elevato III (IMC uguale o superiore a 40 kg/m²)

L'allegato 6¹ dell'ordinanza contiene indicazioni dettagliate.

Per la protezione di queste persone particolarmente a rischio sono state emanate raccomandazioni aggiuntive «www.bag.admin.ch/persone-particolarmente-a-rischio» a quelle diffuse dalla campagna «Così ci proteggiamo» (<http://www.bag.admin.ch/cosi-ci-proteggiamo>).

¹ Ordinanza 2 sui provvedimenti per combattere il coronavirus (COVID-19) (ordinanza 2 COVID-19) (Fase di transizione 1; lavoratori particolarmente a rischio; obblighi del datore di lavoro) - modifica del 16 aprile 2020: [allegato 6](#)

Informazioni al personale (dovere di assistenza del datore di lavoro) e alle persone assistite e accompagnate²

- Informare il personale delle case di cura e per anziani, nonché degli istituti per persone disabili dei sintomi della COVID-19 e aggiornarlo costantemente sulle misure da adottare (restare a casa in caso di malattia [v. istruzioni sull'isolamento³], informare i responsabili, consultare un medico per telefono).
- Informare regolarmente il personale di cura, assistenza e accompagnamento nonché l'altro personale eventualmente coinvolto (p. es. nell'ambito delle pulizie e dell'assistenza spirituale) della procedura «Come comportarsi in caso di sintomi compatibili con la COVID-19 in una persona ospite?» (v. domanda sotto).
- Ricordare le principali misure di igiene e di comportamento (rendere facilmente disponibili fazzoletti di carta, acqua e sapone o eventualmente disinfettanti contenenti alcol, asciugamani di carta, pattumiere a pedale ecc.). Adottare le opportune precauzioni sul posto di lavoro: v. il sito Internet della campagna dell'UFSP «ufsp-coronavirus.ch», che consente di scaricare oppure ordinati manifesti, e la pagina dell'UFSP sul nuovo coronavirus «www.ufsp.admin.ch/nuovo-coronavirus».
- Per quanto possibile il personale, gli ospiti delle strutture e le altre persone assistite e accompagnate (centri diurni e laboratori protetti) devono tenersi a una distanza reciproca di due metri, per esempio al ristorante, in caffetteria, durante i pasti, le attività di gruppo o le riunioni del personale. Se non è possibile tenersi alla distanza di due metri, si raccomanda di indossare una mascherina.
- Informare le persone assistite e accompagnate e i loro familiari delle misure adottate.

Misure di protezione per le persone particolarmente a rischio

- Per quanto riguarda le possibilità e gli orari di visita nelle istituzioni quali case di cura e per anziani, nonché istituti per disabili, la Confederazione continua a raccomandare una certa cautela, in particolare per le persone particolarmente a rischio, e di adottare accorgimenti che permettano di rispettare rigorosamente le regole di igiene e di comportamento (p. es. chiedere ai visitatori di informare se hanno sintomi compatibili con la COVID-19, limitare il numero di visitatori e gli orari di visita).
Importante: in linea di principio le visite all'interno e all'esterno dell'istituto devono essere possibili, ma rispettando rigorosamente le regole di igiene e di comportamento.
- La competenza di regolamentare le visite spetta ai Cantoni, che decidono in base alla situazione epidemiologica.

Presenza a carico di nuovi ospiti

In collaborazione con i Cantoni, le istituzioni quali le case di cura e le case per anziani, nonché gli istituti per persone disabili, definiscono la procedura per accogliere nuovi ospiti, inclusi i trasferimenti da altre istituzioni sanitarie, come un ospedale per cure acute. Scopo di questa procedura è di individuare sintomi compatibili con la COVID-19 nei nuovi arrivati, in modo da impedire l'ingresso del virus nell'istituzione. La procedura può cambiare in base alle variazioni epidemiologiche locali. Occorre prendere in considerazione i seguenti punti:

- I sintomi compatibili con la COVID-19 devono essere controllati all'arrivo, nonché quotidianamente per i successivi 10 giorni all'interno dell'istituzione. Il controllo può avvenire mediante un questionario standardizzato.
- Se sono presenti sintomi compatibili con la COVID-19, seguire la procedura «Come comportarsi in caso di sintomi compatibili con la COVID-19 in una persona ospite?» descritta sotto.
- Non vi è l'indicazione di sottoporre al test i nuovi ospiti se non presentano sintomi.
- Se un ospite affetto da COVID-19 viene trasferito da un ospedale per cure acute, deve essere proseguito l'isolamento secondo le indicazioni dell'ospedale o le raccomandazioni di Swissnoso⁴. Non è indicato sottoporre a un test gli ospiti al termine del periodo di isolamento, poiché il risultato della PCR può restare positivo più a lungo anche se la persona non è più contagiosa.

² P. es. centri diurni e laboratori protetti

³ www.ufsp.admin.ch/nuovo-coronavirus > Informazioni per i professionisti della salute > [Documenti aggiornati per i professionisti della salute](#)

⁴ Misure di prevenzione negli ospedali per i pazienti con sospetto fondato di infezione da COVID-19 o infezione confermata. <https://www.swissnoso.ch>

Come comportarsi in caso di sintomi compatibili con la COVID-19 in una persona ospite?

Vi è sospetto di un caso di COVID-19 nelle persone che presentano:

- sintomi di una malattia acuta delle vie respiratorie (p. es. tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie) con o senza febbre, sensazione di febbre o dolori muscolari e/o
- un apparizione improvvisa di ageusia o anosmia (perdita del senso del gusto e/o dell'olfatto),.

Negli anziani si dovrebbe sospettare una COVID-19 anche in caso di confusione acuta o peggioramento inspiegabile dello stato di salute generale.

Per i casi sospetti occorre adottare le seguenti misure:

- isolate la persona in una stanza che può essere ben arieggiata;
- identificate le persone con cui è entrata in contatto;
- contattate un medico e discutere con lui la presa a carico della persona malata;
- in accordo con il medico sottoponete la persona al test per il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2).

In caso di focolaio nell'istituto non è necessario testare tutte le persone sintomatiche se vi è una correlazione epidemiologica con il caso confermato. Come conseguenza diretta questi casi sono definiti come casi sospetti e devono essere isolati.

Il personale di cura, assistenza e accompagnamento dovrebbe indossare la mascherina igienica, i guanti e il camice protettivo se non può mantenere la distanza minima di due metri.

In caso di decesso di un ospite della struttura che prima di morire presentava sintomi compatibili con la COVID-19 può essere richiesto un test del SARS-CoV-2 post mortem.

Presenza a carico di una persona isolata in un'istituzione

Se lo stato di salute generale non richiede un'ospedalizzazione, la persona malata di COVID-19 è isolata all'interno della struttura. È raccomandato l'isolamento da contatti e goccioline⁴. Il personale di cura, assistenza e accompagnamento deve indossare la mascherina igienica, i guanti e il camice protettivo se non può mantenere la distanza minima di due metri. Isolamento fino a 48 ore dopo la scomparsa dei sintomi, se sono trascorsi in tutto almeno 10 giorni dalla loro comparsa. Un test (PCR o sierologico) non è necessario prima di terminare le misure di isolamento, poiché il risultato della PCR può restare positivo più a lungo anche se la persona non è più contagiosa.

Coortaggio di persone ospiti di strutture con diversi casi accertati

Mettere in atto la separazione fisica degli ospiti e del personale (di cura, assistenza e accompagnamento) in zone diverse (isolamento dei vari gruppi), come segue:

- **casi sospetti che attendono il risultato del test:** isolamento fino al risultato del test;
- **casi confermati:** isolamento per un periodo fino a 48 ore dopo la scomparsa dei sintomi, se sono trascorsi in tutto almeno 10 giorni dalla loro comparsa;
- **contatti stretti senza sintomi:** quarantena per un periodo di 10 giorni a partire dal giorno in cui la persona malata è stata isolata;
- **ospiti che non hanno avuto un contatto stretto comprovato con i casi.**

Assegnazione di personale specifico a ogni zona.

Il personale che si occupa degli ospiti malati di COVID-19 evita il contatto con gli ospiti sani.

Utilizzo delle mascherine igieniche e di altro materiale di protezione

Le raccomandazioni per l'utilizzo di mascherine e di altro materiale di protezione sono regolarmente aggiornate e si riferiscono al documento «Raccomandazioni per l'utilizzo del materiale di protezione all'attenzione dei professionisti (della salute)», consultabile sulla pagina del sito dell'UFSP dedicata ai professionisti della salute www.bag.admin.ch/coronavirus-professionisti-della-salute > Documenti per i professionisti della salute.

Disponibilità del materiale di protezione

Il materiale di protezione può essere richiesto alle farmacie cantonali o all'autorità cantonale competente se non è più disponibile sul mercato o nella struttura.

Come deve comportarsi il personale esposto senza protezione a una persona affetta da COVID-19 o con sintomi compatibili con la malattia

In caso di penuria di personale, i collaboratori che hanno avuto un contatto non protetto⁵ con persone affette da COVID-19 o che i presentano sintomi da COVID-19 possono, d'intesa con il datore di lavoro, continuare a lavorare finché sono asintomatici. Devono indossare la mascherina igienica quando sono a stretto contatto (meno di due metri) con un paziente o collega e provvedere a un'igiene delle mani impeccabile. Devono sorvegliare attivamente la comparsa di sintomi da COVID-19. Durante questo periodo, dovrebbero evitare i contatti (<2 metri) con altre persone e attenersi rigorosamente alle regole di igiene in ambito privato. In caso di sintomi, devono smettere di lavorare, restare a casa (istruzioni sull'isolamento⁶), avvisare il datore di lavoro e telefonare al medico per decidere le misure necessarie.

Altre raccomandazioni

- Il test è raccomandato a tutte le persone sintomatiche che soddisfano i criteri clinici (v. criteri di sospetto, di prelievo di campioni e di dichiarazione⁷).
- I medici cantonali possono decidere di far testare persone asintomatiche nelle istituzioni quali case di cura e case per anziani, nonché istituti per persone disabili, se ciò è giustificato per accertare eventuali focolai e tenere sotto controllo la diffusione del virus all'interno della struttura.
- Le regole per le visite devono continuamente essere adattate all'evolversi della situazione.

Ulteriori informazioni

Tutte le informazioni importanti sul nuovo coronavirus sono disponibili sul sito dell'UFSP www.ufsp.admin.ch/nuovo-coronavirus, soprattutto sulla pagina dedicata ai professionisti della salute www.bag.admin.ch/coronavirus-professionisti-della-salute.

⁵ Per contatto non protetto si intende un contatto diretto con le secrezioni infettive di un caso di COVID-19 o un contatto con un caso di COVID-19 a meno di 2 metri di distanza e per più di 15 minuti senza mascherina igienica.

⁶ www.ufsp.admin.ch/nuovo-coronavirus > Informazioni per i professionisti della salute > [Documenti aggiornati per i professionisti della salute](#)

⁷ I criteri di sospetto e di dichiarazione vengono adeguati regolarmente alla situazione del momento. Pertanto vanno seguite le indicazioni contenute nel documento «Criteri di sospetto, di prelievo di campioni e di dichiarazione» su: www.bag.admin.ch/in-reporting > Criteri di sospetto, di prelievo di campioni e di dichiarazione